



**Associazione Bresciana
Insegnanti di Educazione Fisica
& Laureati in Scienze Motorie**

www.abief.it info: abief@libero.it
Tel: 3661886050



Alla cortese attenzione di
DG per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale d'Istruzione
DG per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

A seguito della pubblicazione dello "Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'art. 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" l'A.B.I.E.F. & LSM esprime il suo **totale disaccordo** circa la volontà del legislatore di escludere l'insegnante di educazione fisica al momento della valutazione complessiva dello studente.

Con incredulità e profondo sdegno l'A.B.I.E.F. & LSM prende inoltre ferma posizione contro l'articolo 3 -comma 6- e l'art.6 -comma 6- dello stesso Schema di regolamento che, richiamandosi al superato art. 304 del T.U., affermano che il voto di educazione fisica non è compreso nel calcolo della media dei punti ai fini dell'ammissione ad esami nel 1° e 2° ciclo e ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio del secondo ciclo.

Diverse sono le ambiguità e contraddizioni che compaiono in più parti nel testo dello schema di regolamento (vedasi risposta del MIUR a quesiti del 25-11-98, parere contrario del CNPI, ecc...) ma il messaggio che noi, insegnanti di educazione fisica della provincia di Brescia, cogliamo è chiaro: l'educazione fisica non è una disciplina come le altre, non ha la stessa dignità e non merita la stessa considerazione delle altre discipline; è una materia scolastica meno importante e pertanto gli alunni di ogni ordine e grado possono farla o non farla, farla bene o farla male, e non c'è differenza. Tutto ciò a dispetto della formazione integrata e armonica del cittadino e della cultura della salute e prevenzione che ogni dove si cerca di diffondere.

Siamo veramente delusi e non ci capacitiamo di questa discriminazione.

In merito alla esclusione del voto nella nostra disciplina in determinati momenti del curriculum formativo dello studente, ci chiediamo quale sia il significato di questo provvedimento. Ci teniamo a sottolineare che l'educazione fisica non si identifica con il mero addestramento del fisico e l'irrobustimento del corpo (vecchio stereotipo positivista), ma è un processo di realizzazione della personalità e del suo adattamento autonomo nell'ambiente fisico e sociale circostante, attuato mediante un programma di attività motorie che favoriscono l'uso appropriato, consapevole e creativo del corpo, e di situazioni socio-relazionali che sviluppano una equilibrata coscienza sociale.

La palestra scolastica non è fucina di corpi modellati e robusti ma è un luogo altamente educativo. Come è possibile credere che con l'educazione fisica non si lavori sullo sviluppo di competenze sociali e prosociali? Sulle regole di convivenza civile? Che l'attività fisica scolastica, nella fattispecie della pratica ludico-sportiva, non sia luogo privilegiato di rapporti interpersonali basati sul rispetto reciproco, sul rispetto delle differenze, sul mutuo aiuto, sulla collaborazione? Sul controllo della emotività, sul dominio della aggressività e sulla sua utilizzazione costruttiva? Sulla assunzione di impegni, sull'impegno costante teso all'automiglioramento?

Perché agli insegnanti di educazione fisica, che più di tanti altri insegnanti hanno l'opportunità di osservare concretamente tutti questi aspetti, viene tolta la possibilità di esprimersi in sede di valutazione collegiale sul comportamento dei ragazzi? Non sono aspetti che riguardano *atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola*, come previsto dal comma 8 dello stesso articolo 3 dello schema di regolamento?

Ribadiamo a viva voce il nostro sgomento e dissenso di fronte alla esclusione degli insegnanti di educazione fisica dalla valutazione complessiva!

Fortunatamente non stiamo parlando di una disciplina facoltativa: l'educazione fisica è obbligatoria per tutti e, nei casi di particolari situazioni patologiche, può assumere connotazioni di svolgimento adeguate alle reali possibilità dei soggetti (vedasi i casi di esonero parziale o totale). Inoltre i programmi ministeriali prevedono per le scuole secondarie di I° II° grado attività di regolamentazione e organizzazione eseguibili da tutti, nonché contenuti teorici e culturali accessibili a tutti.

Per questa serie di motivi riteniamo che la marginalizzazione dell'educazione fisica nel consiglio di classe sia lesiva dei diritti dell'alunno, oltre che quelli degli insegnanti e chiediamo perciò formalmente di riconsiderare l'educazione fisica al pari delle altre discipline, apportando le dovute modifiche agli articoli della bozza in questione.

Certi della Vostra sensibilità in merito e sicuri nel tempestivo intervento di modifica alla bozza, richiedo a larga voce, su tutto il territorio Nazionale, da parte di tutti gli insegnanti di Educazione Fisica e Scienze Motorie, porgiamo cordiali saluti

Giovedì 15 gennaio 2009-01-15

Per il C.D. A.B.I.E.F. & LSM

Il Presidente

Giambattista Cossetti

